ANCORA BIGLIE

Siamo al quarto anno di sperimentazione.
Inizio seconda settimana di scuola: tutto da impostare, tutto da decidere.
Guardo l'elenco delle prove di verifica dello scorso anno e la quotazione di ciascuna, per ciascuno studente, in biglie: soddisfacente ma perfettibile.
So quali sono i punti deboli del sistema:

- troppo rigida: 25 prove a quadrimestre danno origine a una tabella di marcia troppo poco flessibile e fitta
- la quotazione delle biglie non è sempre equilibrata e quando lo è dipende dal fatto che è stata 'imposta dall'alto' e dunque non è soggettiva, elemento invece irrinunciabile se davvero si vogliono valorizzare le differenze e le inclinazioni personali.
- la valutazione/auto-valutazione delle competenze trasversali[1] risulta troppo slegata dall'attività didattica e dalle prove di verifica e dunque sostanzialmente astratta, oltre che di difficile e ambigua remunerazione

Spiego le mie perplessità ai ragazzi e chiedo di riprogettare insieme il calendario e di attribuire nuovamente i valori.
Sasha mi interrompe, educato ma puntiglioso come sempre, "certo!" dice e mi fa notare che proprio io l'anno prima avevo tagliato corto che "erano piccoli per auto-quotarsi" ma che quest'anno, in seconda, avremmo potuto "ri-decidere tutto".
E infatti tutto è stato messo in discussione.

---

[1] sforzo/resa (strategie per la risoluzione dei problemi e il raggiungimento di risultati) - capacità di lavorare in gruppo, affidabilità e puntualità, organizzazione del lavoro e del materiale - relazioni e sinergie verticali: collaborazione, impegno, partecipazione (con l'insegnante) - relazioni e sinergie orizzontali (con compagni) - autonomia, interesse, visione d'insieme e capacità di individuare e creare collegamenti, realizzazione di sé

Di 25 prove 20 sono rimaste quelle di prima, una è diventata una generica valutazione dell'archivio digitale personale di ciascuno e 4 sono state denominate 'jolly' del valore di 25 biglie ciascuna: prove fuori programma, esercitazioni occasionali, lavori extra… un margine di libertà per me e di garanzia, per loro, che ogni richiesta sarebbe stata 'pagata', anche i fuori programma.
Così da 1000 le biglie residue sono scese a 900.
Facciamo insieme l'elenco delle prove standard e l'occorrenza di ciascuna nel quadrimestre: tutti d'accordo.
Ora si tratta di quotarle.
L'attribuzione soggettiva delle biglie alle prove comportava, in passato, il rischio della 'mala fede', cioè destinare pochissime biglie a prove impegnative per poi saltarle o farle male, a cuor leggero, con poco danno…
Avevo cercato di aggirare l'ostacolo dando da fare una classifica (scritta) dell'impegno richiesto da ogni attività senza collegarla, in un primo momento, alle biglie, che in seguito avrei usato come prova di coerenza e correttezza (ovvero: più impegno-più biglie e non viceversa…).
Ma la procedura si era verificata troppo macchinosa ed efficace solo in prima, prima di sapere…
E allora?
La soluzione naturale è stato inserire la quotazione in un dibatto di classe sulla difficoltà di ciascuna prova e di conseguenza attribuire le biglie in tempo reale, identificando delle fasce di valore e aderendo a quella più rispondente: nessuna possibilità di bluffare!
E le competenze trasversali? abolite!
Certo, perché tutte possono venir rintracciate e valutate nelle singole prove, unitamente alla prassi di far auto-valutare ogni attività: un notevole esercizio di mediazione e di auto-critica sia per loro sia per me…

e ora vediamo come andrà a finire…